

Roghi in diversi punti del territorio urbano e intanto la spazzatura continua a essere ritirata a singhiozzo

Rifiuti in fiamme, città in ginocchio

Il sindaco Falcomatà chiede alla Regione la definitiva attribuzione delle competenze in modo da consentire la gestione autonoma del servizio in tutta l'area metropolitana

Alfonso Naso

Reggio continua a bruciare. E non sono gli incendi che negli anni passati hanno devastato molti ettari di area verde ma è la spazzatura a scomparire perché incendiata. In diversi punti della città si alzano fiamme e sono continui gli interventi dei Vigili del Fuoco allertati dai cittadini che sono sempre più esasperati da questa situazione imbarazzante che si è venuta a creare. A causa della difficoltà degli impianti che ricevono la spazzatura a singhiozzo e con Sambatello che ogni giorno ormai si satura già al mattino, i rifiuti restano quasi sempre non raccolti sulle strade e i mastelli sui marciapiedi. Ecco che scatta il sistema più semplice per eliminare la spazzatura: incendiarla. A Ciccarello ieri mattina le fiamme sono divampate in pieno giorno con l'intervento dei Vigili del Fuoco. Con l'immondizia incendiata si sprigiona la pericolosissima diossina molto dannosa per la salute. Un quadro allarmante che si associa all'inciviltà dei cittadini che continuano a gettare i sacchetti dove capita oppure a spostarsi di quartiere, soprattutto in quelle aree non coperte dal servizio di raccolta differenziata spinta e quindi sono presenti i cassonetti.

Falcomatà "bussa" a Oliverio
Il primo cittadino metropolitano, Giuseppe Falcomatà, chiede alla Regione il trasferimento delle competenze per potere riorganizzare il servizio in tutto il territorio reggino. Questo per poter organizzare in autonomia, nell'ambito delle competenze dell'Ato (Ambito Territoriale Ottimale), il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani. Una richiesta che mira a ottenere le correttive della legge regionale che «si limita a prevedere, con effetto dalla data di entrata in vigore della legge medesima, l'attribuzione alla Città Metropolitana di Reggio Calabria delle funzioni della Comunità d'Ambito», precisando, inoltre, che le disposizioni della legge relative alla

Intervento ieri mattina dei Vigili del Fuoco a Ciccarello che hanno spento le fiamme



Spazzatura in fiamme Il rogo di ieri mattina nel quartiere di Ciccarello, poi spento dai Vigili del Fuoco intervenuti prontamente sul posto



Comunità d'ambito sono da intendersi riferite, in quanto applicabili, alla Città metropolitana di Reggio Calabria; non detta disposizioni per la disciplina della fase transitoria; non contiene disposizioni di dettaglio per quanto attiene all'ordinamento delle competenze, nell'ambito della Città Metropolitana, con riguardo alle funzioni previste dall'art. 4 della legge numero 14 del 2014 in capo alla Comunità d'Ambito; nulla dispone con riguardo all'ufficio comune ed alla nomina del suo direttore».

Per questo il sindaco propone «al presidente della Regione, con urgenza, una modifica della legge regionale numero 14/2014, per consentire alla Città Metropolitana di organizzare la gestione delle attività tecnico-amministrative collegate ai compiti di cui all'art. 4, comma 9, tenendo conto della sua specificità, in maniera differenziata rispetto agli altri ambiti territoriali che vi provvedono con l'Ufficio Comune; avviare, per l'effetto, una modifica della "struttura organizzativa" della Città Metropolitana, per prevedere al suo interno una "struttura apicale" ed individuarne il relativo dirigente;

assegnare, anche in via provvisoria, all'ufficio comune dipendenti della Città Metropolitana, da individuare prioritariamente tra quelli attualmente in servizio presso il settore competente in materia di "ambiente e rifiuti", per assicurare un corretto affiancamento finalizzato alla continuità delle procedure; valutare, per l'effetto, una modifica del richiamato "regolamento di funzionamento dell'ufficio Comune della Comunità d'Ambito Territoriale Ottimale di Reggio Calabria».

Una proposta per consentire all'area metropolitana reggina di organizzare autonomamente il servizio in tutti i 97 i Comuni e riuscire ad uscire dall'emergenza che sta interessando molti centro anche a causa della carenza di siti di raccolta e smaltimento e di impianti che lavorando a fasi alterne.

Si apre un nuovo fronte Lunedì in agenda uno sciopero al termovalorizzatore di Gioia Tauro

Sciopero a Ecologia Oggi

Intanto, mentre la vertenza dell'Avr è latente, si apre un altro fronte nell'area metropolitana. Per tutta la giornata di lunedì incroceranno le braccia gli operatori di Ecologia Oggi che lavorando al termovalorizzatore di Gioia Tauro, unico presente in tutta la regione. Fino a ieri le organizzazioni sindacali erano in trattativa per verificare con l'azienda se ci sono le possibilità di un rientro dell'astensione che è in agenda ed è stata comunicata alla commissione che regola il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Lo sciopero riguarda soltanto il cantiere di Gioia Tauro ma "Ecologia Oggi" gestisce anche il sito cittadino di Sambatello e la vertenza, quindi, è comune. Questo ulteriore tassello si inserisce in un contesto già assai complicato, quello della regolare funzionalità degli impianti, che spetta alla Regione. In attesa della gara milionaria per l'invio dei rifiuti fuori dalla Calabria, l'estate ha riservato nuovamente un'emergenza a cui i cittadini reggini a macchia di leopardo da anni sono purtroppo ormai abituati.